

Edizione Romana

LUNEDÌ 4 AGOSTO 2008 ANNO 47 - N. 30

in ed. EURO 1,00 | RCS

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 Tel. 02 6339

Del lunedì www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5 Tel. 06 688281

Focus Regioni e «specialità» Il federalismo della salute di Lorenzo Salvia alle pagine 8 e 9

Cultura La Bachmann e Celan: quelle lettere d'amore di Mara Gergolet a pagina 33

Sport Pechino, l'ideogramma dà l'ordine della sfilata di Fabio Cavalera a pagina 41

In edicola Brain Trainer Summer Il terzo volume con giochi, quiz, curiosità 5,99 euro più il prezzo del quotidiano

I LIMITI DELL'ACCOGLIENZA L'IMMIGRAZIONE SOSTENIBILE

di ALBERTO RONCHEY

Già da gennaio a giugno di quest'anno, gli sbarchi dei migranti clandestini sulle coste italiane risultavano intensificati rispetto al primo semestre del 2007. Ora il flusso appare crescente, malgrado i naufragi d'alt mare. Ai centri d'identificazione spetta indagare sulla nazionalità d'ogni clandestino per il rimpatrio, in mancanza del passaporto o di qualsiasi documento affidabile. Compito ingrato e d'estrema complessità. Non esistono, fra l'Italia e numerose nazioni originarie dei clandestini, trattati che impongano i riconoscimenti per le operazioni di rimpatrio. E' anche difficile accertare il diritto d'asilo per quanti si dichiarano perseguitati da governi tirannici o profughi da conflitti tribali e guerre non solo in Sudan, Eritrea, Somalia.

Poiché ogni flusso, dopo aver investito l'Italia, tende a cronicizzarsi e propagarsi verso l'intera Europa occidentale, una direttiva dell'Ue vorrebbe rinviare i clandestini alle basi di transito se non vengono riconosciuti e accolti dalle nazioni d'origine, l'efficacia della direttiva è incerta, considerando casi come l'elussa politica di Gheddafi. Rima certa, invece, l'attrattiva che ogni sanatoria della clandestinità esercita su vaste moltitudini extracomunitarie, africane o meridionali. Dalla difficoltà di respingere o limitare l'immigrazione illegale deriva la ricerca dei mezzi dissuasivi o di deterrenza che trattano la clandestinità come reato,

più o meno secondo norme adottate altrove nell'Europa occidentale. In Italia, ora la clandestinità è considerata come aggravante per chi delinque. Ma persiste una strenua controversia, che divide i fautori della durezza da quelli d'una maggiore o più favorevole accoglienza. E' comunque opinione diffusa che andrebbe meglio gestita l'immigrazione legale di manodopera extracomunitaria secondo le specificità disponibili dell'industria e dell'agricoltura, contro gli abusi dell'economia che predilige l'occulto lavoro nero.

Ma quali saranno i massimi limiti sostenibili d'ogni corrente immigratoria? Gli africani, secondo le ultime stime, superano i 905 milioni. E come segnala Kofi Annan, la loro prolificità è in continua accelerazione. Per affrontare la questione africana, la comunità internazionale dovrebbe concedere più aiuti umanitari e investimenti. Tuttavia i governi locali, a loro volta, dovrebbero eliminare o almeno ridurre gli sperriti oltreché superare conflitti che vanificano i soccorsi economici.

E in materia di migrazione c'è di più. Anche i visti turistici scaduti amplificano la clandestinità. Nell'Europa occidentale, hanno poi provocato considerevoli difficoltà e tensioni gli eccessivi movimenti transnazionali di massa. Esempio, l'esodo di troppi romeni verso l'Italia, invasivi benché immigranti legali come cittadini comunitari dopo l'ingresso del governo di Bucarest nell'Ue.

CONTINUA A PAGINA 27

Può diventare il bilancio più grave di sempre. Polemiche sull'«inesperienza» Scalata del K2, è una strage Nove morti, 4 dispersi. «Colpa di una valanga»

Decine di bambini calpestati



In India 146 vittime per la fuga dal tempio

Cede una ringhiera in un piccolo tempio indù alle pendici dell'Himalaya, nello Stato indiano dell'Himachal Pradesh, è un'ecatombe. Almeno 146 i pellegrini morti schiacciati nella calca (il bilancio è di ieri sera), decine di loro sono bambini (foto Ap).

A PAGINA 5 Moglia e Zecchinelli

Tra i caduti

Sherpa, in sandali ad alta quota Per la gloria altrui

di LORENZO CREMONESI

Sono morti, sul K2, anche diversi sherpa. I portatori d'alta quota, che hanno preso il nome dall'etnia nepalese degli «Sherpa», gli sherpa appunto, salgono sui ghiacciai in sandali per risparmiare il materiale delle spedizioni e poi portarlo a casa, magari per rivenderlo...

A PAGINA 2

È la più grande tragedia del K2, la più grande tragedia himalaiana. Nove morti (tre sudcoreani, due nepalesi, un serbo, un norvegese, un irlandese, un pachistano) e quattro dispersi (un francese, un pachistano, un austriaco e un altro alpinista di nazionalità sconosciuta), per i quali le speranze di essere ritrovati ancora in vita sono quasi nulle.

L'italiano Marco Confortola è sulla via del rientro, ma ha problemi a un braccio e un inizio di congelamento. Salvato uno scalatore svedese.

ALLE PAGINE 2 E 3 Brevini, Castaldo Spampini

Lo scrittore russo

Premio Nobel, aveva 89 anni



Addio a Solzhenitsyn Denunciò il Gulag

di FABRIZIO DRAGOSEI

MOSCA — È morto a 89 anni Aleksandr Solzhenitsyn, lo scrittore russo che con le sue opere raccontò la prigione e denunciò gli orrori del regime sovietico: i libri, come «Arcipelago Gulag» e «Una giornata di Ivan Denisovic», gli valsero nel 1970 il premio Nobel per la letteratura. Espulso dall'Urss, tornò in patria nel '93. Era approdato a posizioni vicine a quelle dell'ex presidente Putin.

A PAGINA 31 Fertilio

Sicurezza I sindacati: chiesti i dati degli agenti assenti, effetto Brunetta «Schedati i poliziotti malati» Oggi i soldati nelle città, a Roma fuori dal centro

di FIORENZA SARZANINI

La procedura non ha precedenti. Ma è l'effetto dell'ormai famoso «decreto Brunetta». Le questurie stanno raccogliendo dati su agenti e funzionari che si sono assentati per malattia. Dunque una «schedatura» dei poliziotti, che ha provocato la reazione dei sindacati. Intanto oggi scatta il piano sicurezza del governo, che prevede l'invio dell'esercito nelle città più a rischio.

A PAGINA 6

Sondaggio

IL QUIRINALE IN TESTA

Nell'indice di fiducia Nell'indice di fiducia è boom per Napolitano

di FRANCESCA BASSO

A PAGINA 13



Pubblco/Private di Francesco Alberoni

Il ballo per uscire dal mondo e la discoteca dei dionisiaci



La danza a coppie ha lasciato il posto allo «sballo»

Per molto tempo il ballo è stato un rituale collettivo, due file di ballerini maschi e femmine che, danzando, formano coppie e le disfilano cambiando ruolo, ma sempre secondo regole rigide e predefinite. Il ballo di coppia appare all'inizio del XIX secolo col valzer in cui un uomo e una donna si scelgono e poi volteggiano abbracciati come in una ebbrezza amorosa. E' l'epoca in cui il matrimonio, prima fatto dalle famiglie, viene ora deciso liberamente da due persone che si piacciono e si innamorano. Da allora per molto tempo domina la coppia fondata sull'amore e il ballo esprime sempre di più l'abbraccio degli amanti, ora sentimentale come nel valzer lento, ora appassionato ed erotico come nel

tango. I giovani vanno a ballare per potersi conoscere, per potersi abbracciare, per fare all'amore, per formare una coppia esclusiva. Ma nella metà degli anni Sessanta del secolo scorso avviene un cambiamento radicale. Al posto del ballo a coppie fa la sua comparsa un ballo in cui tutti si muovono come vogliono e con chi vogliono. E da qui nasce la discoteca in cui il protagonista non è più la coppia ma il gruppo che, grazie ad una musica ripetitiva, ipnotica, il flicker luminoso, l'abbigliamento succinto, l'alcol, spesso le droghe, trascina l'individuo in uno stato di «possessione» collettiva che talvolta ricorda i culti orgiastico-dionisiaci e fa sperimentare un eccitamento frenetico, lo sballo, l'uscita

dal mondo». Però continua a esistere come prima anche l'innamoramento appassionato che produce un'esperienza straordinaria di «uscita dal mondo». I due amanti vivono in un universo trasfigurato, meraviglioso e godono di una straordinaria intimità dei corpi. Ma è un'intimità inaccessibile agli altri, esclusiva. L'«ossessione dell'innamoramento» non è partecipabile. Ogni intrusione produce gelosia, rottura. Se nella coppia innamorata che sta ballando inserisci un altro protagonista, si distruggi l'incantesimo. E' l'esatto opposto della partecipazione promiscua della discoteca.

Sono due strade opposte di «uscita dal mondo» che la gente di oggi ha a disposizione. La prima è fatta di musica, luci, alcol, sesso, stordimento e la scia smuovuta al mattino o alla fine della vacanza. La seconda è un'esperienza di vita nuova che ti trasforma, che si rinnova, che a ogni incontro diventa più intensa e non la vuoi, e non la puoi, lasciare.

www.corriere.it/alberoni

Catania Giovane mafioso stuprato in carcere dal clan «Poeta, cioè gay». Punito dai boss

di ALFIO SCIACCA

CATANIA — «Scrivere poesie è da iarruso, da finocchio». Per questo motivo otto mafiosi, reclusi nel carcere di Catania, hanno violentato un giovane detenuto, un ventenne, pure lui affiliato allo stesso clan.

L'episodio è accaduto due anni fa, ma solamente ora è stato denunciato dal legale della vittima, l'avvocato Antonio Finemfredo. In seguito all'aggressione, spiega l'avvocato, «il mio assistito ha dovuto essere ricoverato in infermeria, ma nessuna inchiesta è stata mai aperta».

ALLE PAGINE 18 E 19

MOTOCICLISTI MODA IN MOTO: LE TENDENZE 2009 PIKES PEAK